

# Dalla bretella della Val Trompia alla Tirrenica i lavori pronti a partire con lo sblocca-cantieri

**I PROVVEDIMENTI**

ROMA Raccontano da Via XX Settembre che quando il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, in un passaggio dell'intervista a *Il Messaggero*, ha fatto riferimento a 87 miliardi di euro che possono essere movimentati per effetto del decreto Sblocca cantieri, ha attinto alla sua proverbiale ed istituzionale prudenza. «Quelli - racconta una fonte - sono solo i soldi che possono diventare immediatamente disponibili». In realtà, da adesso fino al 2032, tra fondi europei e fondi messi a bilancio dal Tesoro a disposizione di Comuni e Regioni, la cifra reale è molto più elevata e sfiora i 300 miliardi. Il problema, spiegano gli uomini vicini al ministro, è che gli enti locali non mandano avanti le opere. In buona sostanza: cantieri fermi. Dal ministero dell'Economia, ricordano che recenti accordi con gli enti locali (ai quali sono destinati 150 miliardi di fondi nei prossimi 13 anni) hanno permesso, nei primi 2

mesi del 2019, di aumentare gli investimenti infrastrutturali del 22% nei Comuni e dell'84% nelle Regioni.

**UNA GOCCIA NEL MARE**

Ma i progressi suonano come una goccia nel mare. Sono oltre 600, secondo l'Ance, per un valore di 27 miliardi, le opere sparse su tutto il territorio nazionale che attendono di ripartire. E la Tav è solo il più noto dei casi, Al Nord, ad esempio, c'è la bretella autostradale della Val Trompia, sollecitata dagli imprenditori della zona e finita nel cassetto. Stesso discorso, in materia stradale, per il collegamento Rho-Però. Tra le maggiori opere dimenticate

**L'ELENCO DELLE OPERE CHE VALGONO 87 MILIARDI DI EURO E CHE VERREBBERO ACCELERATE GRAZIE AL DECRETO**

te c'è la "storica" Civitavecchia-Orte-Ravenna-Mestre (E45/55), considerata prima arteria strategica ed ora uscita dalle priorità. Cantieri fermi poi per la stazione di Firenze dell'Alta velocità, l'autostrada Tirrenica A12 Livorno-Civitavecchia (1,3 miliardi) e il completamento della superstrada Due Mari E78 Grosseto-Fano (828 milioni) nel tratto

**L'intervista**



Ieri sul Messaggero l'intervista al ministro dell'Economia Tria nella quale ha parlato degli 87 miliardi di lavori da sbloccare

Grosseto-Siena. Nelle Marche le cose non vanno. Ad Ancona l'uscita dal porto è ancora sulla carta, così come il completamento della "Quadrilatero" (sulla Ancona-Perugia, il cantiere da Fosato a Genga è abbandonato da oltre un anno). Proprio ieri al Misi è svolta una riunione su questo dossier ed il governo è impegnato a trovare una soluzione per dare risposte ai fornitori che vantano 40 milioni di crediti, a causa della crisi del contraente generale. Intanto, sempre in quella zona, procede a singhiozzo il raddoppio della linea ferroviaria tra Orte e Falconara, sull'asse Ancona-Roma. I progetti in bilico non si contano più. Da Nord a Sud, attendono un futuro la Statale Jonica 106, la Cremona-Mantova, l'alta velocità Napoli-Bari e l'autostrada Sassari-Olbia. Per accelerare, il governo punta ad una cabina di regia a Palazzo Chigi che dovrebbe lavorare in tandem con Investitalia per dare sprint agli investimenti.

**Michele di Branco**

RIPRODUZIONE RISERVATA

